

ECONOMIA, NORMATIVE, OPPORTUNITÀ E OBIETTIVI ALL'ESTERO PER LE IMPRESE ITALIANE

Sommario

GIAPPONE

Osaka cambia volto
pag 7

ENERGIA

Eesti Energia presenta
un progetto per le argille
petrolifere
pag 9

PAESI E MERCATI

Grecia
Oman
Stati Uniti
Turchia
pag 11-12

SETTORI E AZIENDE

Energia
Infrastrutture e trasporti
Meccanica e metallurgia
pag 13-19

Uruguay, il Governo Mujica punterà su logistica, agroindustria e servizi

Montevideo potrebbe diventare la Singapore del Mercosur. Ma il nuovo Presidente punta anche su un riequilibrio delle infrastrutture del Paese, che dispone di un immenso potenziale agricolo

L'appuntamento è per il primo marzo. Il clima è quello del cambiamento nella continuità: **Pepe Mujica**, succede a **Tabaré Vázquez**, primo Presidente uruguayano eletto dal Frente Amplio, il movimento innovatore della politica del Paese, cresciuto negli anni '90, che ha rotto quasi due secoli di alternanza tra il Partito Blanco e quello Colorado in cui si sono riconosciute le élite storiche del Paese.

A Mujica, 75 anni, di cui quindici passati in carcere sotto la dittatura militare, viene rico-

nosciuta una grande capacità di parlare alla gente. E di saper ascoltare.

Il momento è, tutto sommato, favorevole: l'America Latina ha reagito bene alla crisi finanziaria mondiale. Grazie a disponibilità di materie prime, a un'agroindustria competitiva, alla ritrovata stabilità finanziaria della maggior parte dei suoi Paesi e ad un grande mercato interno promette di essere tra le aree che manterranno un buon tasso di sviluppo anche nel prossimo futuro.

continua a pagina 2



Il gabinetto ministeriale del presidente Vázquez (secondo da sinistra), di cui fa parte José Mujica (terzo da sinistra). (Foto Ambasciata Usa di Montevideo)

GIAPPONE

Osaka cambia volto

Nuovi quartieri commerciali e nuovi collegamenti ferroviari. Muterà aspetto anche il lungomare e sorgeranno nuove attrazioni

Osaka, terza città del Giappone per abitanti (2,7 milioni) dopo Tokyo e Kyoto, è oggetto di un'intensa attività di rinnovo urbanistico. L'iniziativa più recente riguarda il distretto di Umeda, per il quale il gruppo **Hankyu Hanshin** (grandi magazzini, ferrovie, media e immobiliare) ha presentato al Sindaco di Osaka, **Kunio Hiramatsu**, un ambizioso progetto per la realizzazione entro il 2014, nella parte orientale, di un'area com-

merciale di 640 mila metri quadrati; la più grande del Giappone. A titolo di confronto i distretti commerciali di Ginza, Nihonbashi e Marunouchi di Tokyo occupano circa mezzo milione di metri quadrati. Si calcola che ogni giorno 2 milioni e mezzo di passeggeri transitino da Umeda utilizzando le attuali sette linee ferroviarie gestite da **Japan Railways (JR)**, **Hankyu** e **Hanshin** o quelle metropolitane.

continua a pagina 7

Il Governo Mujica punterà su logistica, agroindustria e servizi

dalla prima pagina

Ma, per Mujica, le cose non saranno semplici. L'Uruguay è un Paese relativamente piccolo, confina con un gigante emergente come il Brasile e con un Paese, l'Argentina, a cui è strettamente collegato ma anche separato sia da vicende storiche, sia da interessi in parte comuni e in parte divergenti. Il Paese ha fortemente scommesso, nel recente passato, sul consolidamento del Mercosur, il mercato comune che lo collega economicamente con Brasile, Argentina e Paraguay e prossimamente con il Venezuela. Ma i risultati, finora, non sono stati pari alle attese: Argentina e Brasile, molto spesso, hanno puntato a giocare in casa e gli operatori economici uruguayani non hanno potuto trarre i vantaggi attesi dall'allargamento del mercato.

In questo contesto, il compito di Mujica, è di dare ora un indirizzo preciso all'economia uruguayana, utilizzando le risorse di cui dispone il Paese e trasformandole in vantaggi competitivi spendibili sul mercato globale. Ne parliamo con l'Ambasciatore d'Italia a Montevideo, **Guido Scalici**.

Quali sono le carte su cui intende puntare la nuova amministrazione?

Una delle priorità è l'ammodernamento delle infrastrutture. Storicamente, l'Uruguay ha sempre rivestito un ruolo strategico, all'ingresso del Mar della Plata, come elemento di separazione tra Argentina e Brasile.

Oggi l'obiettivo del Governo è di tradurre questa collocazione in un forte vantaggio per l'insediamento di attività logistiche.



L'Ambasciatore italiano a Montevideo, **Guido Scalici**

Concretamente l'impegno riguarda **l'ammodernamento del Porto di Montevideo** e la **costruzione di un secondo grande porto a La Paloma**, in acque profonde, ai confini con il Brasile. Si aggiungono il ripristino di una rete ferroviaria ormai obsoleta, ma che riveste un ruolo strategico soprattutto per il trasporto del legname, dei prodotti della filiera agroindustriale, l'ulteriore sviluppo delle numerose aree industriali e logistiche che operano in regime di zona franca, aperte negli ultimi anni. Si tratta di offrire una base operativa efficiente e ben servita da servizi e collegamenti alle aziende che intendono operare in una vasta area che copre buona parte dell'Argentina, gli Stati meridionali del Brasile (che sono anche quelli con il maggior tasso di sviluppo) nonché il Paraguay e la Bolivia, che sono raggiungibili dall'Uruguay anche per via fluviale.

Altrettanto significativo sarà l'impegno del nuovo Governo nel settore dell'energia. Tra due anni dovrebbe diventare operativo il primo terminale per l'importazione di gas naturale liquefatto (gnl) in compartecipazione tra la compagnia petrolifera e l'ente elettrico uruguayani (**Ancap** e **Ute**) e l'argentina **Enarsa**. Si stanno costruendo nuove centrali termiche a supporto di una rete alimentata prevalentemente da fonte idroelettrica, ma soprattutto il Paese punta ad accrescere lo sfruttamento di fonti alternative: biomasse derivanti da lavorazioni agricole e alimentari, impianti solari ed eolici. Si punta su un largo numero di unità di piccole dimensioni ma diffuse su tutto il territorio.

Le dimensioni dell'Uruguay sono un vantaggio o uno svantaggio?

Entrambe le cose. Certamente il Paese, che conta circa tre milioni e mezzo di abitanti su una superficie di 176mila km², soffre per la mancanza di un mercato interno sufficientemente vasto. In cambio gode di una maggiore stabilità e questo rappresenta un importante vantaggio soprattutto per il settore dei servizi.

Montevideo, ad esempio, è tuttora un'importante piazza finanziaria regionale, anche se ormai deve fare i conti con le nuove normative in materia di paradisi fiscali. In particolare, per uscire dalla 'lista grigia' **Ocse** dove è oggi collocato, l'Uruguay dovrà modificare alcune norme riguardanti la sorveglianza e il segreto bancario. Un **forte sviluppo ha avuto il settore dei servizi informatici** e del cosiddetto **business processing** (call center e attività contabili) per conto di grandi aziende multinazionali. Ora sta crescendo anche il settore ospedaliero e dei servizi clinici non solo per la clientela locale.

C'è un modello a cui Mujica intende ispirarsi?

È sempre difficile parlare di modelli perché, nella realtà, nessun Paese e nessun Sistema è uguale ad un altro. Ma ritengo che Mujica stia guardando con interesse a esperienze come quelle di Singapore per quanto riguarda le attività logistiche e lo sviluppo della cosiddetta economia della conoscenza. L'Uruguay del resto, ha un'**eccellente tradizione universitaria sia pubblica che privata**, che in parte ha subito un processo di decadimento e ►►



Punta del Este. Veduta notturna di uno dei principali centri turistici dell'Uruguay

(Foto: Alegs/Wikimedia.org)

che ora il nuovo Presidente intende rilanciare. Per quanto riguarda invece l'immenso potenziale agricolo del Paese, ritengo che Mujica intenda ispirarsi all'esempio della Nuova Zelanda che ha saputo mantenere una larga base sociale di coltivatori e allevatori, facendo crescere, contemporaneamente, grandi aziende e strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, in grado di competere sui mercati internazionali.

Uno degli obiettivi del grande programma di infrastrutture è proprio quello di accompagnare questo progetto, **migliorando i trasporti e l'accesso alle zone interne del Paese** che certo non mancano di risorse. Sono in particolare l'allevamento bovino e la produzione lattiero-casearia, la filiera forestale (legname, cellulosa) supportata da un'attenta regolamentazione dell'abbattimento e della ripiantumazione delle aree sfruttate, la produzione risicola. Questi settori offrono anche importanti opportunità ai fornitori italiani di macchinari e tecnologie di trasformazione e conservazione.

E il turismo?

Ritengo che, anche sotto questo profilo, il potenziale del Paese sia molto vasto. A parte il caso particolare di Punta del Este, il modello attuale è incentrato su un turismo familiare, con appartamenti in affitto e operazioni immobiliari lungo la costa. Ci sarebbe invece spazio per un numero maggiore di grandi strutture alberghiere e anche di villaggi turistici organizzati. In questo, come in altri settori, ci sono indub-

biamente **interessanti opportunità anche per gli operatori italiani.**

Che però sembrano disattenti rispetto alle potenzialità del Paese?

Nell'interscambio con l'Uruguay l'Italia si colloca al secondo posto, tra i Paesi europei, dopo la Germania. È vero però che la presenza diretta delle aziende italiane in Uruguay è piuttosto ridotta. I nostri prodotti e i nostri macchinari sono commercializzati prevalentemente da rappresentanti locali e questo, nel lungo periodo, non è un punto di forza in quanto queste strutture possono cambiare agevolmente i canali di approvvigionamento. Ed è innegabile che anche in Uruguay la concorrenza asiatica, ma anche del Brasile e di altri Paesi emergenti, si stia rafforzando. Ritengo quindi che chi già opera in quest'area abbia interesse a verificare sul posto l'offerta logistica dell'Uruguay in chiave regionale, ma anche le opportunità che si aprono grazie a nuovi progetti del Paese nel campo delle infrastrutture, dell'energia, dei servizi e del settore agroalimentare.

L'Ambasciata d'Italia e anche l'Istituto del Commercio Estero Italiano e la Camera di Commercio Italiana a Montevideo godono di eccellenti rapporti con le Istituzioni, il mondo imprenditoriale e le strutture finanziarie locali. Possono quindi **offrire un valido supporto e aprire i canali di comunicazione più efficaci alle aziende italiane interessate a questo Paese.** ■

www.ambmontevideo.esteri.it

Si segnala che, a breve, la Direzione Generale per la Cooperazione Economica del MAE lancerà una campagna di customer satisfaction sulla Newsletter Diplomazia Economica Italiana, attraverso un questionario che sarà inoltrato telematicamente a tutti gli iscritti.

Nel precisare che si tratta di una iniziativa volta a valutare il grado di soddisfazione e a raccogliere proposte e suggerimenti utili per affinare il servizio, si ringraziano, fin da ora, i lettori per l'adesione che vorranno accordare.

Montevideo, è pronto il nuovo piano per le infrastrutture

In attesa di entrare in carica, il nuovo Governo della presidenza **Mujica** sta mettendo a punto un vasto programma di investimenti in infrastrutture per un ammontare indicato in circa 2 miliardi di dollari, da realizzare nei prossimi cinque anni. Dovrebbe consentire all'Uruguay di proporsi come una porta d'ingresso privilegiata nel Mercosur, il grande mercato del Sudamerica formato anche da Brasile, Argentina e Paraguay con diversi altri Paesi della Regione, associati. Un altro obiettivo del programma è quello di ridurre il divario nel tasso di sviluppo esistente tra la capitale Montevideo e i Dipartimenti interni del Paese.

La principale sfida sarà la riattivazione dell'estesa rete ferroviaria uruguayana. Nel complesso, il Governo Mujica si

prefigge di recuperare appieno, nell'arco di un quinquennio, la funzionalità di 1.500 chilometri di rete ferroviaria, su un totale di 3.000 esistenti.

Per ora sono disponibili i fondi per la riparazione della tratta Montevideo-Rivera (420 km), capoluogo di uno dei Dipartimenti settentrionali confinanti con il Brasile. I lavori inizieranno nei prossimi mesi. Si stanno pianificando anche interventi di recupero delle tratte Tacuarembò-Fray Bentos (379 km) per un costo stimato in 160 milioni di dollari e Treinta y Tres-Rocha nonché di altre diramazioni, principalmente a scopo di trasporto merci. Mujica ha già avuto colloqui preliminari con il Presidente del **BID** (Banca Interamericana di Sviluppo) **Alberto Moreno**, per ottenere un supporto finanziario. ▶



San Ramon. La stazione ferroviaria del centro situato a 80 Km da Montevideo

Nuovo porto a Rocha

Nel settore portuale, l'anno appena iniziato prevede la licitazione del secondo terminal container del porto di Montevideo e l'avvio della costruzione del molo C. Sotto la nuova Amministrazione dovrebbero essere realizzati anche il molo D, le opere di dragaggio per portare la profondità delle acque a 14 metri e un nuovo porto per navi da pesca. Il progetto più ambizioso, tuttavia, riguarda la costruzione di un porto di acque profonde (18-20 metri) nel Dipartimento meridionale di Rocha, confinante con il Brasile, per il quale si stima un costo di circa 1 miliardo di dollari.

Per quanto riguarda gli aeroporti, dopo l'inaugurazione e l'entrata in funzione del nuovo terminal passeggeri di Montevideo, il Governo Mujica intende concentrarsi sulle strutture ubicate negli altri Dipartimenti del Paese. Si tratta, con l'unica eccezione di Punta del Este, di aeroporti pressoché fatiscenti e inservibili, allo stato attuale, per il traffico aereo civile. In particolare il Governo vorrebbe licitare, nel prossimo quinquennio, i lavori di costruzione/ristrutturazione delle aerostazioni di Rivera, Salto e Colonia per renderle fruibili alle compagnie private.

Nel settore dell'energia, è prevista l'entrata in vigore (nel corso dell'anno) della legge sull'efficienza energetica con relativo regolamento attuativo.

Cresce la raffineria di Ancap

Tra i progetti già approvati, particolare rilevanza riveste la ristrutturazione, ampliamento e modernizzazione della raffineria di **Ancap** (l'ente petrolifero statale) situata alla periferia di Montevideo, lungo la Rambla portuaria. I lavori, dal costo stimato in 600 milioni di dollari, dovrebbero consentire all'impianto - il più grande esistente in Uruguay - di raffinare anche combustibili pesanti. Nell'agenda delle priorità fissate dal nuovo Governo è prevista, infine, la costruzione di un impianto di rigassificazione di gas naturale importato, per il quale sono già stati avviati contatti tra Ancap e **UTE**, per la parte uruguayana, e l'argentina **Enarsa**.

Complessivamente, l'Amministrazione Mujica prevede fin d'ora di dedicare agli investimenti in infrastrutture, trasporti ed energia non meno di 2 miliardi di dollari. Si tratta, per le casse statali, di un impegno finanziario rilevante. Per farvi fronte occorrerà necessariamente fare affidamento sia sui fondi di Organismi Internazionali e sulle risorse messe a disposizione dal **Focem** (Fondo per la convergenza strutturale) del Mercosur, che sulla compartecipazione di capitali privati. ■

www.ambmontevideo.esteri.it



La Paloma (Rochas, Uruguay), una spiaggia

Osaka cambia volto

dalla prima pagina

Il progetto di sviluppo prevede la costruzione di 4 nuove linee ferroviarie da parte di **JR** e **Hankyu**, rafforzando in particolare il collegamento con la stazione del treno ad alta velocità (shinkansen) di Shin-Osaka.

Inoltre, il sito acquisirà nuove aree pedonali, edifici residenziali e per uffici. Nell'area sono già in costruzione diversi grattacieli, prevalentemente per uffici (tra cui la nuova sede di Hankyu ed Hanshin) per un totale di 330.000 metri quadri di spazi locabili. Il nuovo progetto prevede anche la realizzazione di cinema e teatri. Il numero di posti disponibili nelle sale cinematografiche nella sola Umeda salirebbe così a 6.741, ben al di sopra di quelli complessivamente disponibili a Kyoto (2.839). Ugualmente, nei teatri del distretto il numero di posti disponibili salirebbe a 22.156 a fronte dei 6.952 complessivamente esistenti nella città di Kyoto. Obiettivo è anche quello di valorizzare il verde pubblico e riscoprire il rapporto della città con l'acqua (Osaka città di fiumi, ponti e canali).

Umeda cambia a partire dalla stazione

Il progetto promosso da Hankyu e Hanshin si affianca a quello peraltro già giunto ad uno stadio avanzato di realizzazione che riguarda invece il versante nord di Umeda (Osaka Station North District Redevelopment). Promosso da un consorzio guidato da **Mitsubishi Estate** interessa un'area di 24 ettari a nord della stazione JR di Umeda, anch'essa oggetto di un progetto di ingrandimento e modernizzazione. Anche in questo caso è previsto lo sviluppo di spazi urbani a misura d'uomo con pedonalizzazioni, verde pubblico, strutture commerciali, culturali, di svago, residenziali e per uffici. L'Osaka Station North District Redevelopment punta anche a proporsi come localizzazione per attività ad elevato contenuto di conoscenza: centri di ricerca e sviluppo, showroom per prodotti di alta tecnologia (robotica in particolare).

Interventi urbanistici importanti sono previsti anche nell'area del porto. ▶▶



Osaka, il treno ad alta velocità (Shinkansen) alla stazione di Shin-Osaka

Lungo la Baia sono attualmente in costruzione due grandi stabilimenti di **Panasonic** e **Sharp** per la produzione di schermi ad alta definizione tanto che la Baia stessa viene ormai chiamata "flat panel bay" (baia degli schermi piatti).

Terminal portuale e parco industriale

È in fase di completamento anche il nuovo terminal container e centro manifatturiero di Yumeshima realizzato su un'isola artificiale, integrato al sistema viario e ferroviario di Osaka e Kobe, nonché all'aeroporto internazionale del Kansai, mediante nuovi collegamenti e tunnel.

Obiettivo è quello di fare del porto un centro integrato di produzione manifatturiera e di smistamento, aumentando il volume dell'export e l'efficienza logisti-

ca complessiva. L'estensione del porto prevede anche lo sviluppo del traffico turistico e di grandi navi da crociera e il potenziamento dei collegamenti traghetto, non solo con destinazione Kyushu, Shikoku e Okinawa ma anche per destinazioni regionali come Pusan (trisettimanale) e Shanghai (bisettimanale). La rivitalizzazione del lungomare, che attualmente è una delle zone meno vibranti della città, è un obiettivo prioritario del Governatore di Osaka **Toru Hashimoto**. La metropoli, comunque, non manca di altri poli di attrazione quali il centro di divertimenti di Tempozan, gli **Universal Studios**, l'**acquario Kayukan**, il **museo Suntory** realizzato dall'architetto **Tadao Ando**, il megastore **IKEA**. Hashimoto prevede di trasferire nella zona del World Trade Center, sul porto, anche la Prefettura.

www.consosaka.esteri.it



Osaka, l'aeroporto internazionale Kansai è ospitato su un'isola artificiale situata al centro della Baia (foto Tdk/Wikimedia.org)

Eesti Energia presenta un progetto per le argille petrolifere in Giordania

Sfrutterà i giacimenti a bassa profondità. Prevista anche una centrale da 600 MW. Ma la filiera ha attratto nel Paese altre aziende

La società estone **Eesti Energia** ha ultimato uno studio di fattibilità per lo sfruttamento dei giacimenti di argille petrolifere (oil shales) a bassa profondità localizzate nel centro della Giordania, basato sul procedimento Galoter che la stessa Eesti utilizza in Estonia, perfezionato con l'apporto di tecnologia (processo a letto fluido) della **Outotec** finlandese. Lo studio si è concluso con la definizione di un accordo tra Eesti e l'Autorità governativa per le Risorse Naturali giordana (**NRA**). Nelle prossime settimane sarà sottoposta al Governo la versione definitiva di un progetto che prevede il trattamento dell'argilla petrolifera in un'area centrale del Regno (Al Attarat). Il potenziale produttivo del giacimento è stimato in 36mila barili di petrolio giornalieri. Eesti Energia prevede di realizzare un impianto termoelettrico

da 600 megawatt per sfruttare le risorse che uno dei membri del board, **Harri Mikk**, definisce come 'facilmente estraibili' anche se con un contenuto di zolfo molto elevato (più del doppio rispetto all'Estonia). La particolarità del giacimento è rappresentata dal fatto che le risorse si trovano ad una profondità di soli 40-60 metri nel sottosuolo.

Riserve pari a 40-70 miliardi di tonnellate

L'Estonia possiede oggi i giacimenti di argille bituminose a maggiore contenuto di petrolio (20% rispetto al 12% della Giordania) e potere calorifero del mondo (2mila chilocalorie per chilo rispetto a 1.800 chilocalorie in Giordania).



Giordania, argille petrolifere nel deserto

Ma le riserve giordane disseminate intorno al Mar Morto e in altre aree del Paese sono molto vaste e vengono valutate in 40-70 miliardi di tonnellate.

Il nuovo accordo si aggiunge a quello concluso nel maggio 2009 con la società anglo-olandese **Shell** relativo allo sfruttamento dell'argilla petrolifera presente a profondità molto maggiori, nelle zone centromeridionali del Paese e per la quale viene utilizzata una specifica tecnologia "in situ conversion" (con riscaldamento prolungato delle aree coinvolte per estrarre il petrolio). A Shell è stata accordata una vasta area di esplorazione (22mila km²).

Altre concessioni esplorative, sempre nel settore delle argille petrolifere sono state accordate alla brasiliana **Petrobras** e alla **Jordan Energy and Mining Limited (JEML)** controllata da capitali locali e britannici.

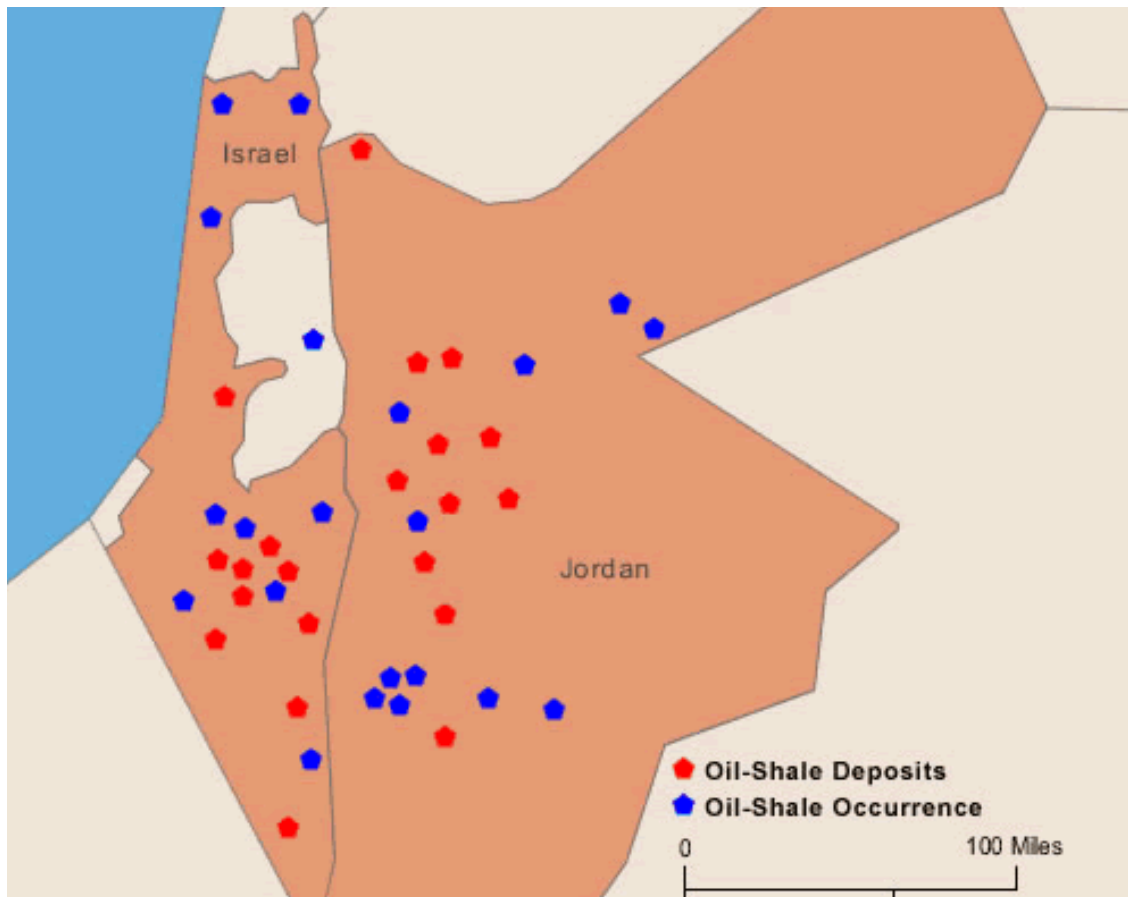
Le argille bituminose giordane sono state utilizzate direttamente come combustibili anche in epoca romana e bizantina, nonché in periodi diversi dell'epoca moderna tra cui la prima guerra mondiale.

Una lunga tradizione

In passato progetti di sfruttamento (facenti capo a tecnologie diverse: gassificazione, centrifugazione e combustione diretta) di alcuni giacimenti con costruzione di annessi impianti termoelettrici erano stati effettuati da società russe (**Tecnopromoexport** ed **Enin**), dalla tedesca **Lurgi Klockner**, dalla canadese **Suncor**, dalla cinese **Sinopec**.

L'estrazione e la lavorazione delle argille può alimentare attività associate, come la produzione di inerti per l'industria del cemento e di altre sostanze (vanadio, uranio, allumina). I costi sono elevati ma in termini generali si valuta che lo sfruttamento delle risorse giordane di argille bituminose sia economicamente sfruttabile a partire da un prezzo del petrolio pari a 60 dollari a barile. Uno dei maggiori problemi per il loro sfruttamento su larga scala per la produzione di petrolio è oggi determinato dal forte fabbisogno di acqua. Attualmente le argille bituminose sono sfruttate in Estonia, Russia, Canada, Cina, Australia e Spagna.

www.ambamman.esteri.it



I principali siti in cui si trovano le marne petrolifere in Israele e Giordania

GRECIA

Atene prepara la privatizzazione di banche, tlc, energia e totocalcio

Il Governo ellenico ha recentemente annunciato l'intenzione di avviare nel 2010 un programma di privatizzazioni che dovrebbe portare nelle casse dello Stato 2,5 miliardi di euro e interessare il settore bancario, dei servizi ed altre grosse compagnie a partecipazione statale. Il programma è in fase di definizione e si prevede che tra gli enti interessati vi saranno **ATEbank** (Agricultural Bank of Greece), **TT Hellenic Postbank**, **Public Power Corporation PPC**, **Hellenic Organization of Telecommunications OTE** e **Greek Organization of Football Prognostics (OPAP)** che gestisce lotterie e scommesse sportive.

www.ambatene.esteri.it

OMAN

In marzo-aprile a Mascate una Fiera 'consumer'

Oman International Trade Fair (OITE) sta organizzando dal 24 marzo al 2 aprile 2010 a Mascate la diciannovesima edizione della fiera **Autumn Trade Fair (ATF 2010)** dedicata allo shopping delle famiglie.

L'evento, nella precedente edizione, ha riscosso un notevole successo sia come numero di espositori stranieri che di partecipanti. Maggiori e più dettagliate informazioni potranno essere richieste direttamente al responsabile dell'iniziativa, Mr. **Aassan Mohammed**, Sr. Manager, ai seguenti recapiti: Tel. 00968 24564303, cellulare 00968 99315562, e-mail has-san@oite.com

www.ambmascate.esteri.it



Mascate (Oman), l'ingresso della città

STATI UNITI

Boston, Conferenza per studenti ed ex alunni italiani con master BA

Si è tenuta a Boston la *innovation conference* annuale dell'Associazione **NOVA**, che riunisce studenti ed ex allievi italiani che frequentano (o hanno frequentato) un master in Business Administration negli USA. L'evento si è tenuto presso la Sloan School of Economics del MIT e di Harvard Business School. La sessione tenutasi al MIT è stata dedicata al percorso che conduce dall'innovazione di processo e prodotto alla relativa commercializzazione, con approfondimenti sia sul versante tecnologico che su quello delle regulation. La sessione di Harvard si è invece concentrata sul finanziamento dell'innovazione e sul ruolo del private equity. L'evento, sostenuto anche da società finanziarie e di consulenza (Bain & Co, Boston Consulting Group, AlixPartners), ha riunito oltre 300 studenti, ex allievi ed ospiti.

www.consboston.esteri.it

TURCHIA

Triplicate in sei anni le spese per ricerca e sviluppo

Crescono gli investimenti in ricerca e sviluppo della Turchia. Nel 2008 sono ammontati a 6,9 miliardi di lire turche (3,1 miliardi di euro). **Il dato supera di oltre tre volte quello del 2002** (2,3 miliardi, che al cambio di oggi sono 1 miliardo di euro). Il personale impiegato a tempo pieno in attività di R&S è oggi pari a 67mila unità, contro le 27mila del 2002. Il target, secondo quanto prospettato dal Primo Ministro **Erdogan** in occasione

dell'Assemblea del Consiglio Supremo della Scienza e Tecnologia (**BTYK**), che opera sotto la supervisione del Consiglio Nazionale della Scienza e della Tecnologia (**TUBITAK**), è di **arrivare a 150mila addetti entro il 2013**. L'apporto del settore privato alla ricerca è cresciuto dai 675 milioni di lire turche (307 milioni di euro) del 2002 agli oltre 3 miliardi (1,4 miliardi di euro) del 2008.

Il Governo di Ankara intende ora fornire un sostegno particolarmente consistente ai settori hi-tech (bio e nano tecnologie, mecatronica e difesa) per migliorare la competitività del Paese a livello internazionale. Nei settori più tradizionali, come per esempio il tessile, l'arredamento e l'oreficeria, la parola d'ordine è "innovazione e design".

La Banca Mondiale finanzia una linea di credito per pmi turche

La **Banca Mondiale** ha approvato un **credito di 250 milioni di dollari** (100 milioni di dollari e 101 milioni di euro) a favore di **Halkbank**.

L'operazione, che ha una durata di 14 anni, con 5 anni di grazia e il tasso è definito su base Libor a sei mesi più spread, servirà a finanziare con prestiti a medio e lungo termine le piccole e medie imprese (meno di 20 milioni di dollari di fatturato).

Halkbank aveva già ottenuto un analogo finanziamento nel 2007 ma i fondi sono ormai esauriti. Il nuovo prestito è coperto da garanzia sovrana della Turchia (Halkbank è controllata dallo Stato). L'obiettivo è di consentire alle pmi di fare fronte al difficile momento economico con nuovi investimenti e anche con il rafforzamento della base di capitale circolante.

www.ambankara.esteri.it

*Leggi gli aggiornamenti su
www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com*

ENERGIA

Western Australia punta sulle energie rinnovabili

Il **Government del Western Australia** ha avviato nel corso degli ultimi mesi diversi progetti mirati a massimizzare l'utilizzo del potenziale locale nel settore delle energie rinnovabili. Una parte di questi è confluita nell'**Iniziativa Strategica sull'Energia per il 2030** deliberata alla fine del 2009. L'iniziativa si colloca nel quadro della collaborazione avviata dal Governo federale con i diversi Stati e Territori per raggiungere gli obiettivi nazionali in materia di utilizzazione delle energie rinnovabili. Le iniziative individuate dal Western Australia coinvolgono diverse filiere produttive.

Geotermia - Una somma pari a 2,3 milioni di dollari australiani è stata stanziata per la creazione di un centro inaugurato nel dicembre del 2009, che dovrà promuovere l'esplorazione e lo sfruttamento delle risorse geotermiche. Hanno partecipato alla costruzione del centro la **Commonwealth Scientific and Industrial Research Organisation** e due Università locali. La legge che presiede alla produzione di questo tipo di energia risale al 2007 e da allora sono stati assegnati alcuni permessi di esplorazione. L'Australia non è sede di rilevanti attività vulcaniche. Ma a partire dal 2002 in Sud Australia è

iniziato lo sfruttamento del calore generato da rocce granitiche con la realizzazione di sette impianti sperimentali finanziati in parte da fondi governativi. Più recente invece l'ingresso in campo del Western Australia che punta sui bacini di Carnarvon, Perth e Canning che potrebbero generare energia utilizzabile sia in impieghi civili che industriali e minerari.

Energia marina - Attraverso il fondo **LEED** (Low Emissions Energy Development) il Western Australia punta a realizzare un impianto dimostrativo per la produzione di energia ricavata dal moto ondoso.

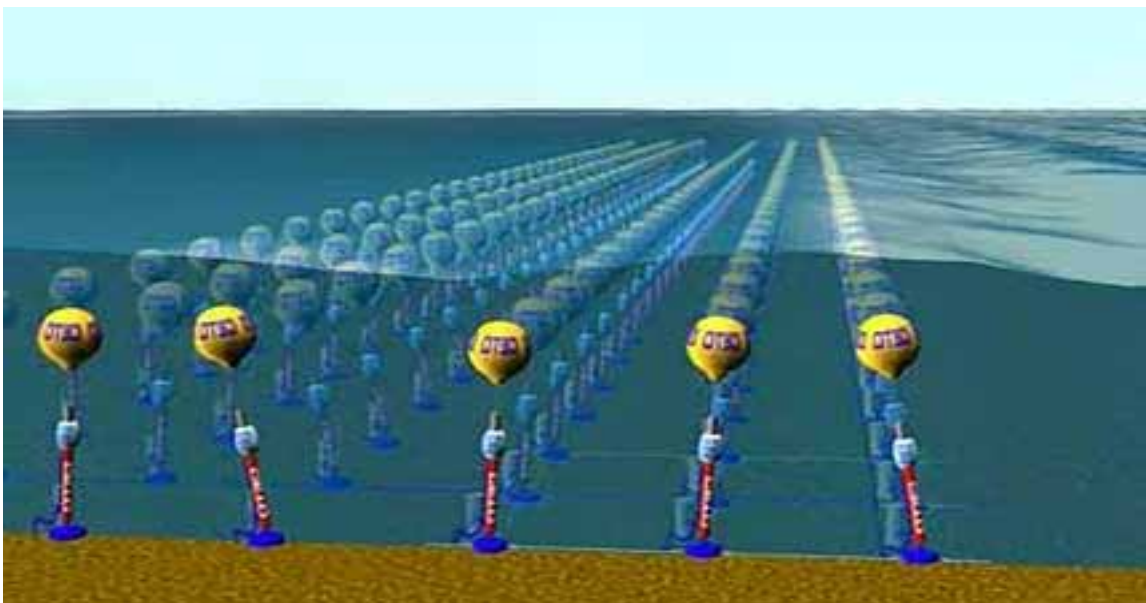
Energia solare - Il Governo locale ha avviato un programma di contributi per promuovere l'utilizzo dell'energia solare per il riscaldamento dell'acqua (**Solar Water Heater Subsidy**). Finanziato anche l'utilizzo di energia solare nelle scuole (Solar Schools Program).

Per ulteriori informazioni sui programmi summenzionati si può consultare il sito Internet del "Sustainable Energy Development Office" al seguente indirizzo:

www.sedo.energy.wa.gov.au.

Molti di questi programmi vedono coinvolto il gruppo **Synergy**, principale distributore di energia del Western Australia, impegnato ad acquistare la produzione dei nuovi impianti. Di recente, Synergy ha richiesto manifestazioni d'interesse per la realizzazione di un impianto a pannelli solari su larga scala.

www.consperth.esteri.it



Un rendering 3D dell'impianto sperimentale per la produzione di energia dal moto ondoso

Turchia: nel 2009 avviate nuove centrali per 2.700 megawatt

Nel corso del 2009 sono entrati in funzione in Turchia nuovi impianti di generazione elettrica per un totale di 2.700 megawatt di potenza installata. Nella storia turca non si era mai verificato un simile record. Gli investimenti nel settore sono stati di 6,5 miliardi di lire turche, pari a circa 3 miliardi di euro. Inoltre sono state effettuate fusioni ed acquisizioni per un valore di 6,6 miliardi di dollari. Secondo il presidente dell'Autorità per la Regolamentazione del Mercato Energetico (**EM-RA**), **Hasan Koktas**, gli investimenti continueranno anche nel 2010 soprattutto nel campo delle energie rinnovabili. La **Banca Europea per gli Investimenti** ha recentemente annunciato la disponibilità a finanziare questa filiera.

www.ambankara.esteri.it

Germania: a Emden sorgerà un parco eolico offshore

A Emden, città della Bassa Sassonia, è stato lanciato il progetto di un grande parco di generazione eolica offshore costruito da **Enercon** e da **Bard Engineering**. I generatori produrranno un numero di megawatt sufficienti per il fabbisogno energetico di 400mila abitazioni. Il parco sarà completato entro la fine del 2010 e secondo i progettisti consentirà di risparmiare nel corso del suo esercizio 17 milioni di tonnellate di CO2.

La Bassa Sassonia si aspetta, dall'applicazione della tecnologia dell'eolico **sviluppo, innovazione e nuovi posti di lavoro**. Si calcola che in tutta la Germania l'industria delle energie rinnovabili assicura lavoro a più di 280.000 persone ed in particolare, nel settore eolico offshore, le prospettive di sviluppo in termini occupazionali crescono di varie migliaia di posti lavoro l'anno. Il Land ha recentemente premiato **Aloys Wobben**, uno dei pionieri dell'energia eolica in Germania, nonché appassionato ricercatore di soluzioni per la desalinizzazione dell'acqua marina e fondatore di Enercon. La società, ad oggi, ha installato circa 15mila sistemi di generazione in tutto il mondo per un totale di 19 gigawatt di potenza.

www.conshannover.esteri.it



Un parco eolico offshore

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Israele prevede 13,6 miliardi di investimenti in cinque anni

Israele guarda alle infrastrutture. La crescita economia che sta interessando il Paese negli ultimi anni impone un adeguamento in diversi settori inclusi quelli dell'energia, della tutela ambientale, dell'approvvigionamento idrico, dei trasporti e della viabilità.

Alcune fonti ministeriali stimano in un importo equivalente di 140 miliardi di dollari l'ammontare degli investimenti per il prossimo decennio.

In particolare, il Governo di Tel Aviv ha definito un pacchetto di progetti da realizzare congiuntamente con il settore privato.

Per quanto riguarda il settore dei trasporti, la gestione del programma fa

capo a un **Comitato Interministeriale** formato da funzionari dei **Ministeri delle Finanze e dei Trasporti**. I progetti identificati comportano investimenti per 3-4 miliardi di dollari.

Le iniziative più rilevanti sono la costruzione di un **nuovo aeroporto internazionale a Eilat**, di **due nuovi terminal container nei porti di Haifa ed Ashdod**, il **prolungamento verso Sud della Trans-Israel Highway** e la costruzione di nuove strade ed autostrade in tutto il Paese.

Si stima, in particolare, che nei prossimi cinque anni proprio all'ampliamento della rete stradale ed autostradale e allo sviluppo della rete ferroviaria saranno destinati all'incirca 13,6 miliardi di dollari.

www.ambtelaviv.esteri.it



Israele, il viadotto della Trans-Israel Highway sul Narbeta wadi. Sullo sfondo, il villaggio arabo-israeliano di Meiser (Wikimedia)

Emirati: per le aziende italiane gare di appalto in ferrovie e strade

In vista delle numerose gare di appalto che nel 2010 verranno bandite negli Emirati Arabi Uniti, in particolare ad Abu Dhabi, nel settore delle infrastrutture, l'**Ambasciata d'Italia negli Emirati** ha organizzato due giornate di presentazione di incontri "business to business" tra le maggiori aziende italiane del settore e le controparti locali. Hanno aderito con soddisfazione quindici tra le più significative aziende del settore tra cui **Impregilo, Astaldi, Ansaldo Breda e Ansaldo STS (Gruppo Finmeccanica), Italferr FS, Tecnimont, Impresa Pizzarotti, Saipem - ENI, Salini, Todini**. Le aziende già presenti con una sede operativa negli EAU, si sono incontrate con i vertici del **Department of Transport di Abu Dhabi**, che nei prossimi anni sarà chiamato ad emettere **bandi per oltre 40 miliardi di dollari** destinati a:

- rinnovamento stradale ed autostradale;
- nuovo sistema di trasporti urbani;
- metropolitana e rete di tram ad Abu Dhabi;
- nuove strutture portuali e aeroportuali;
- nuove opere urbanistiche.

È stato inoltre organizzato un incontro con i vertici della neo costituita società **Union Railways**, che prevede un **budget di circa venti miliardi di dollari** destinato alla realizzazione di una rete ferroviaria nazionale per il trasporto di merci e persone con tratti di alta velocità. Le prime gare sono previste già a metà del 2010. Nel corso degli incontri sono state presentate le numerose opportunità esistenti sia per la realizzazione delle opere ferroviarie, che per la successiva gestione delle reti, nonché le attività complementari da effettuarsi in loco (formazione). Le Autorità emiratine sono state invitate a recarsi in Italia per un viaggio di presentazione dei principali cantieri ed opere realizzate recentemente (Alta velocità, Metro di Roma etc.).

www.ambabudhabi.esteri.it



Abu Dhabi, l'isola artificiale di Jebel Ali, per cui Impregilo ha realizzato un impianto di dissalazione

Turchia: pronto un progetto di legge per privatizzare le autostrade

La **Direzione Generale per le autostrade turche** ha trasmesso all'**Ufficio del Primo Ministro** un progetto di legge per accelerare il processo di privatizzazione. Se sarà varato dal Parlamento, a partire dal 2010 la Direzione Generale potrebbe lanciare la privatizzazione dei due ponti sul Bosforo e di 9 tratte autostradali, dalle quali il Governo conta di ricavare 10 miliardi di dollari. Le autostrade che dovrebbero far parte del pacchetto di privatizzazioni sono Edirne-Istanbul-Ankara, Pozanti-Tarsus-Mersin, Tarsus-Adana-Gaziantep, Toprakkale-Iskenderum, Izmir-Cesme, Izmir-Aydin, Gaziantep-Sanlıurfa e le tangenziali di Ankara e Izmir. Un precedente tentativo di privatizzazione non era andato a buon fine a causa della mancata approvazione da parte del Consiglio di Stato, che aveva riscontrato alcune lacune nella normativa in vigore, sollecitando nuove norme che definissero accuratamente prerogative e responsabilità della pubblica amministrazione e degli operatori economici. La nuova bozza di legge stabilisce che l'Autorità per le privatizzazioni (**OIB**) gestisca il processo di privatizzazione di autostrade, ponti, uffici ed altri servizi disponibili nelle tratte interessate. Si prevede inoltre che i diritti di transito per i ponti e le autostrade vadano trasferiti con accordi di concessione per un periodo di 20/25 anni.

www.ambankara.esteri.it

Armenia, autostrada Nord-Sud: al via i lavori entro il 2010

Il Ministro dei Trasporti armeno, **Gurgen Sargsyan**, ha dichiarato che già nel 2010 potrebbero iniziare i lavori relativi all'autostrada Nord-Sud, per la quale è previsto un credito di finanziamento da parte della **Asian Development Bank**. Il costo è stimato in 962 milioni di dollari.

La società austro-tedesca **ILF** e la giapponese **PADECO**, hanno già realizzato rispettivamente il progetto di pre-fattibilità e lo studio tecnico-economico. Nei primi mesi del 2010 si dovrebbe procedere al rilascio dei primi bandi di gara per l'esecuzione dell'opera.

L'infrastruttura autostradale si svilupperà sull'asse Batumi (Georgia) - Jerevan per una lunghezza di 450 chilometri, con un risparmio del 30% rispetto all'attuale percorso (di circa 700 chilometri). Sarà la spina dorsale del nuovo sistema trasporti armeno.

L'opera **inciderà positivamente sullo sviluppo delle correnti di traffico commerciale da e verso la Russia**. Da parte di Mosca si prevede nel prossimo futuro l'apertura di un punto doganale nella località di Krasnodar.

www.ambjerevan.esteri.it



La mappa delle autostrade turche

(Elaborazione grafica di Maximilian Dörrbecker per Wikimedia)

Cina, Shanghai: Forum italo cinese sui trasporti su gomma e ferro

Si è svolto presso il Museo dell'Auto di Shanghai, un Forum italo-cinese interamente dedicato all'industria italiana del trasporto su rotaia e su ruota, organizzato dall'**Ufficio Scientifico e Tecnologico dell'Ambasciata di Pechino** in collaborazione con il **Consolato Generale di Shanghai** e la **Municipalità di Jiading**.

Il Forum era organizzato in prospettiva dell'imminente **Expo di Shanghai del 2010**. L'obiettivo era quello di presentare l'eccellenza industriale italiana in questi settori, con particolare riguardo a progettazione e sviluppo di tecnologie a basso impatto ambientale.

In Cina, le vendite di auto nell'ultimo anno hanno totalizzato **12 milioni di unità**. Nei prossimi tre anni **Pechino investirà 1 miliardo di euro in attività di ricerca e sviluppo di veicoli ad energia alternativa** e il Governo ha già proposto l'obiettivo di avere 500mila auto ecologiche sulle strade entro il 2011. Nel settore del trasporto su rotaia il totale degli investimenti previsti nel piano quinquennale 2006-2011 è di 15 miliardi di euro.

Si stima che alla fine del 2010 saranno in azione 19.000 locomotive e 45.000 carrozze.

In novembre 2009, prima del Forum di Shanghai, si era tenuto un evento analogo a Guangzhou (Forum Italo Cinese sull'Ambiente) nel corso del quale sono state illustrate, tra le altre attività, le iniziative del Sino-Italian Collaboration Program for Environmental Protection gestito, per la parte italiana, dal Ministero dell'Ambiente che finora ha realizzato più di 90 progetti con un investimento di 176 milioni di euro e che ha prodotto attività per un valore complessivo stimabile in oltre 1 miliardo di euro. La cooperazione tra Italia e Cina si svolge a diversi livelli e copre tematiche di:

- lotta all'inquinamento del degrado ecologico;
- tutela, recupero e valorizzazione delle risorse terrestri, idriche, atmosferiche;
- protezione delle biodiversità;
- lotta alla desertificazione;
- protezione di riserve di parchi naturali e marini;
- trattamento e riciclaggio dei rifiuti e dei reflui.

www.ambpechino.esteri.it



Hong Kong, la sera del 15 febbraio il cielo ha brillato per 23-minuti con i fuochi artificiali allestiti in onore dell'imminente World Expo di Shanghai

MECCANICA E METALLURGIA

Turchia: FM Gru avvierà uno stabilimento

La società piacentina **FM GRU** costruirà una fabbrica a Yalova in Turchia. In una prima fase l'investimento sarà di circa 20 milioni di euro "*Puntiamo a risparmiare il 30% sui costi di produzione e a insediarsi in una posizione geograficamente vantaggiosa per l'accesso ai mercati della Regione*", ha dichiarato l'export manager **Bruno Sanguineti**. FM Gru è uno dei maggiori produttori mondiali di gru e punta a crescere nei Paesi del Nord Africa come la Libia e l'Algeria. In Italia vende 800 unità all'anno e in Turchia ha venduto nel 2008 circa 200 gru.



Turchia, la costa nei pressi di Yalova

www.ambankara.esteri.it



Questa Newsletter, pubblicata a cadenza quindicinale, è realizzata da Il Sole 24 Ore Radiocor in collaborazione con l'Ufficio Sostegno Imprese della Direzione Generale per la Cooperazione Economica della Farnesina: sostegnoimprese@esteri.it
www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese

Direttore Responsabile:
Fabio Tamburini
Proprietario ed Editore:
Il Sole 24 ORE S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione
Redazione:
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

**Pubblicazione quindicinale
in formato elettronico**
Registrazione Tribunale di Milano
n. 266 del 2 Maggio 2007
Sede Legale:
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano

Progetto editoriale e grafico:
Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor
Agenzia d'informazione

Copyright 2010 - Il Sole 24 ORE S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione
È vietata la riproduzione, anche parziale
o ad uso interno con qualsiasi mezzo,
non autorizzata.

*Per iscrivervi a questa newsletter
compilate il modulo all'indirizzo
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/
DiplomaziaEconomica/Newsletter/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/DiplomaziaEconomica/Newsletter/)*